

I GIORNI DI BRESCIA

Piazza della Loggia a Brescia, il 28 maggio 1974. La città è in sciopero. Migliaia di cittadini esprimono la ancora una volta la propria condanna al fascismo.

Vicino a Brescia c'è Salò: non pochi repubblicani arricchitisi durante il ventennio fascista sono oggi titolari di grosse imprese, altri hanno posti di rilievo nella pubblica amministrazione. Su un terreno così favorevole si sono sviluppate bande di sicari neri pronti a tutto.

Questa è la registrazione del comizio che si stava svolgendo in Piazza della Loggia, la mattina della strage.

- Compagni lavoratori a nome della organizzazioni sindacali CGIL -CISL -UIL ha la parola Franco Castrezzati
- Amici e compagni, lavoratori e studenti: siamo in piazza perchè in questi ultimi tempi, una seria di attentati di marca fascista ha posto la nostra città e la nostra provincia, all'attenzione preoccupata di tutte le forze antifasciste. E le preoccupazioni sono tanto più acute ove si tenga conto che la macchina difensiva delle istituzioni democratiche della repubblica, si è messa in moto solo dopo che alcune fortuite circostanze hanno rivelato l'esistenza di una organizzazione eversiva ampiamente finanziata e dotata di mezzi micidiali sufficienti comunque a creare terrore e sbandamento.

Sono così venuti alla luce: uomini di primo piano già legati al

la repubblica di Salò, che hanno rapporti con gli attentatori di P.za Fontana e del direttissimo Torino-Roma; con il disciolto gruppo di Ordine Nuovo risorto poi sotto la sigla di Ordine Nero, con le squadracce d'azione mussolini e con il movimento di azione rivoluzionaria, con le organizzazioni la Rosa dei Venti e Riscossa e con lo stesso M.S.I. - Vengono pure alla luce bombe, armi, tritolo, esplosivi di ogni genere; così si attente alla vita umana che è un diritto naturale; s'innescano ordigni esplosivi, contro le sedi di partiti, di sindacati, di cooperative, col proposito di intimidire - Il propellente per queste imprese banditeschi, è ancora una volta l'ideologia fascista. Oggi ancora si insiste su questa strada, approfittando dell'inesperienza; ed è così che i mandanti, i finanziatori della eversione, possano seminare distruzione e morte senza scoprirsi. Possono camuffare le loro trame con tinte diverse da quella nera, come è avvenuto per l'attentato di P.za Fontana e del treno di Torino-Roma. La nostra costituzione voi lo sapete, vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista: eppure il MSI vive e vegeta. Almirante con i suoi lugubri proclami in difesa degli idreali nefasti delle Repubblica sociale italiana ordiva fucilazioni e ordiva spietate repressioni: oggi ha la possibilità di mostrarsi sui teleschermi, come capo di un partito che è difficile collocare nell'arco antifascista e perciò costituzionale. A Milano (.....esplosione.....)

- Una bomba, una bomba.....aiuto

- Fermi, state fermi - Compagni e amici, state fermi, calma Com-

pagni e amici state fermi.
- Dai, dai, state fermi p...di
- State calmi, state calmi
..... State all'interno della piazza
.....il servizio d'ordine faccia cordone intorno alla piazza.
State all'interno della piazza, state all'interno della piazza.
Lavoratori, state all'interno della piazza - Il servizio d'ordine - State calmi - State calmi, state calmi. Invitiamo tutti a portarsi sotto il palco. Venite sotto il palco.
Lavoratori venite sotto il palco. State calmi - Vi preghiamo di venire sotto il palco - Lasciate posto alla Croce Bianca - Venite sotto il palco -Portatevi alla sinistra della piazza. State calmi - Lavoratori portatevi alla sinistra verso il palco - Portatevi alla sinistra della piazza verso il palco
.....Lavoratori lasciate il passo. Lavoratori rechiamoci tutti in p.za della Vittoria. Rechiamoci tutti in p.za della Vittoria passando alla sinistra della piazza vicino al palco - Lasciate il passo alle macchine per il soccorso - Lasciate il passo alle macchine per il soccorso. Invitiamo la folla ad andare in p.za della Vittoria. Tutti in piazza della vittoria Tutti in p.za della Vittoria - Lasciate il passo alle macchine per il soccorso Compagni senso di responsabilità in questo momento, andiamo in piazza della vittoria. Andiamo in piazza della vittoria - Lasciate il passaggio alle macchine
" " " " "
" " " " "
" " " " Tutti in piazza
" " " " "
della Vittoria " " " " "

Speaker - Per terra sotto la pioggia sono rimasti i corpi di ol
tre 100 persone . Per sei non esistono speranze; Altre due muo-
no nei nei giorni sguenti. La città è percirsa dalla commozio
ne e dalla rabbia.

P.za della Loggia diventa meta di un pellegrinaggio nel quale pe
rò non dà spazio per la rassegnazione.

- Compagni siano stanchi di parole e.....l'antifascismo oggi ce
lo prendiamo in mano noi lavoratori, come 30 anni fa.....

Speaker. Cortei nascono spontaneamente, e sfilano per le strade
fino a sera

Speaker : Accanto agli operai sfilano madri con i bambini in brac-
cio, anziani, giovani, professionisti, impiegati.

I lavoratori bresciani esprimono la propria solidarietà alle vit-
time della ferocia fascista anche attraverso un'immediata e spón-
tanea sottoscrizione popolare.

Non appena appresa la notizia della strage, le fabbriche di Bre-
scia sospendono il lavoro: assemblee, comizi volanti, manifesta-
zioni spontanee, bloccano scuole e servizi pubblici.

Comizio fabbrica:... Perchè gli assassini, i loro complici, i lo-
ro manfati, i loro protettori, siano isolati della coscienza na
zionale; perchè ogni omertà, ogni protezione siano immediatamen-
te stroncate. Perchè tutta la società civile si senta impegnata
in questa grande azione di risabamento di cui l'Italia ha bisogno.

L'altro grande compito che ci sta di fronte e per il quale ci dobbiamo impegnare e battere subito è quello di ottenere che tutte le energie, tutte le forze, tutti i mezzi di cui dispone lo stato siano tutti immediatamente concentrati con assoluta priorità e senza risparmio, perchè siano puniti i complici, gli organizzatori, i finanziatori, i mandanti.

Comizio Bologna: A Brescia si sapeva da mesi che una banda fascista organizzava attacchi armati. Se ne possedevano le prove. Non è ammissibile che questa banda non sia stata sgominata prima che potesse compiere il delitto che ha insanguinato quella città. Si conoscevano i nomi, si avevano le prove. E' inconcepibile che siano rimasti.....

Speaker: Il 29 maggio 21 milioni di lavoratori partecipano allo sciopero generale. Nel Nord e nel Sud, nella città e nei paesi, i lavoratori rispondono alla strage fascista .
Queste sono le immagini di Bologna.

Corteo Napoli: Napoli delle 4 giornate,

Napoli della Resistenza, Napoli antifascista dice: il fascismo non passerà

" " "

Speaker: Da Bologna a Napoli. I fascisti avevano tentato, anche in un passato recente, di fare di questa città una loro roccaforte sfruttando il profondo malcontento del Mezzogiorno. Il corteo che sfila durante lo sciopero generale è una chiara risposta alle strame talizzazioni missine.

Speaker : A Roma 300 mila lavoratori si recano all'appuntamento di piazza S. Giovanni.

Il corteo muove dal Colosseo - Vi partecipano delegazioni delegazioni di quartiere, studenti, operai delle fabbriche, della periferia e dei paesi vicini. Alla testa del corteo sono i dirigenti dei sindacati e dei partiti democratici.

Gli striscioni e i cartelli ribadiscono la parola d'ordine " No al fascismo".

Speaker: A S. Giovanni parlano i rappresentanti della Confederazione CGIL - CISL - UIL e dei partiti costituzionali. E' la risposta più chiara a tutti i tentativi di ripiombare l'Italia nella barbarie del ventennio fascista. Questa è la voce del segretario della CGIL, Luciano Lama.

LAMA : Cittadini di Roma, ieri mattina a Brescia si è ancora scatenata la selvaggia furia dei criminali. Sei morti e 94 feriti, alcuni dei quali gravissimi, in pericolo di vita, sono il triste bilancio di questo delitto. Fra i morti 4 compagni dirigenti del sindacato scuola CGIL, la moglie di un'assessore democristiano del comune di Brescia: un vecchio partigiano. Ci inchiniamo davanti a queste vittime dell'antifascismo. Davanti a questi lavoratori ai loro congiunti affranti, esprimiamo commossi la nostra solidarietà. La democrazia è stata colpita, è in pericolo ma c'è chi la difende: le forze dell'anti-fascismo, le forze del lavoro e le masse popolari esprimono oggi la loro esacrazione per i vili sicari dalle frange nere, contro un nemico siddolo e feroce che tenta di realizzare il disegno eversivo. Ma i fascisti sono isolati. Cer-

cano di seminare confusione e paura. Raccolgono soltanto disprezzo e indignazione fra le masse dei lavoratori e del popolo. L'antifascismo militante non è impotente nè imbelle. Nella difesa della libertà, della democrazia, della istituzione repubblicana, sono impegnate le forze vere della nazione italiana; le grandi masse popolari del nostro paese.

Queste forze democratiche non vogliono farsi giustizia da se. Ma chiedono, ma vogliono che giustizia sia fatta. Il governo, la polizia, la magistratura, devono colpire i responsabili col rigore con la durezza della legge che non può essere generosa verso chi commette il più grave dei delitti: l'ayyentato alla libertà del nostro popolo.

Troppa incertezza, troppa longaminità, troppi silenzi che fanno pensare a complicità annidate in fulcri importanti dell'apparato statale, si sono susseguiti in questi anni - Non è sufficiente oggi la condanna magari commossa e sdegnata dei crimini fascisti. Bisogna prevenire gli attentati alla democrazia. Bisogna agire con determinazione, con prontezza. Agire contro tutti i fautori della violenza criminale, della violenza omicida che comunque si chiamano, non riescono ne riusciranno a mascherare il loro vero volto: il volto del fascismo. Da Piazza Fontana a Brescia, una mente criminale, una mano sola ha operato per colpire a morte lo stato democratico, per spegnere nella coscienza dei cittadini l'amore della libertà.

Speker: Brescia e l'Italia sono in tutto.

Il dolore esprime anche l'indignazione contro tutto ciò che non è stato fatto per stroncare la violenza omicida che dal

1969 vuole distruggere la democrazia.

Basta ricordare P.za Fontana, gli attentati ai treni, Reggio Calabria, L'Aquila, le bombe ai tralicci, i ripetuti ag salti alle sedi di organizzazioni democratiche; in 4 anni ci sono stati oltre 400 attentati e la trama nera ha fatto 50 vittime.

LAMA: Questo disegno che vuole disgregare il paese non è riu scito e non deve riuscire. I grandi valori della resistenza non sono senza difensori decisi a difendere le istituzioni, a promuovere il progresso sociale, civile, democratico del nostro paese. Anche in questo periodo di grandi difficoltà per i lavoratori e per l'Italia, il movimento sindacale non si richiude in una pura difesa del livello di vita dei lavo tatori; esso si sforza invece di esprimere le esigenze più ge nerali di sviluppo produttivo, di crescita sociale per elimi nare gli stridenti squilibri e le ingiustizie che caratteriz zano la nostra società. Tutto ciò lo facciamo col metodo del la democrazia, per dare radici che non si possono più sradi care alla democrazia e alla libertà nel nostro paese. La rab bia selvaggia dei fascisti, si scatena anche contro questa strategia ferma e responsabile del mondo del lavoro, contro la sua unità che costituisce una garanzia insostituibile per la libertà repubblicana. Queste strati crudeli sono un segno di debolezza del nemico, con un segno di forza. Il paese inte ro chiede alle forze politiche democratiche di non limitare il loro impegno alla difesa pure indispensabile delle istituzio ni. Grandi forze morali e politiche sono disponibili. Vogliò-

no essere impiegate però per distruggere le basi stesse del fascismo in Italia. Raccogliere in unità d'intenti questa volontà, che si leva anche dalle manifestazioni di oggi, significa aprire all'Italia un nuovo periodo più luminoso di sviluppo democratico, di crescita civile, di rinnovamento sociale. Questi obiettivi hanno illuminato la nostra lotta di ieri; il popolo crede in questi valori e combatte per difenderli. Se la storia ci chiede oggi un impegno di unità, dimostriamo di essere ancora capaci di assolverlo di fronte al nemico di allora che è lo stesso di oggi. La difesa dei grandi ideali di libertà e di emancipazione dell'uomo, non ammette esitazioni o defezioni. Cerchiamo di essere tutti all'altezza dell'impegno che ci chiedono i lavoratori, all'altezza delle nostre lotte del passato, all'altezza di quelle lotte che hanno dato all'Italia la democrazia, la repubblica, la costituzione democratica, la libertà.

SPEAKER: Alberto Trebeschi, Clementina Calzari, Livia Bottardi, Giulietta Banzi, Euplo Natali, Bartolomeo Talenti, Luigi Pinto, Vittorio Zambarda: questi morti sono un nuovo atto di accusa contro coloro ai quali è affidata dalla costituzione il compito di difendere la legalità repubblicana ma che sembrano assistere inerti ai rigurgiti fascisti.

La presenza accanto alla base dei vecchi partigiani è tuttavia il segno di una continuità ideale, di una lotta che non ha pause, di un impegno che nasce da un passato che ha riscattato l'Italia dalla vergogna del fascismo.